

R.T.P. Arch. Francesco Alessandria (capogruppo) - Ing. Daniele Lico - Arch. Giuseppe Tonietti  
Via Circonvallazione Nomentana, 138 Roma

PROGETTO:

**LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER  
L'ADEGUAMENTO ANTINCENDIO DELL'ASILO NIDO  
"AQUILONE ROSSO" DI VIA RIVISONDOLI**

LOCALITA':

VIA RIVISONDOLI, N. 6 00156 - ROMA

COMMITTENTE:

**MUNICIPIO IV<sup>A</sup>  
VIA SCORTICABOVE, 77 00156 - ROMA**

TAVOLA: **VF1**

***RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO***

SCALA: /

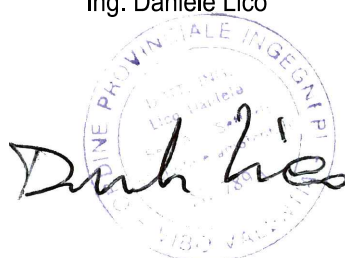
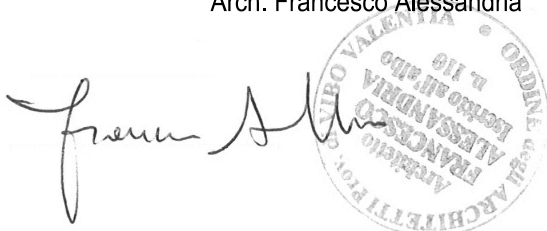
DATA: **04/12/2017**

REV.:

Arch. Francesco Alessandria

Ing. Daniele Lico

Arch. Giuseppe Tonietti





## DATI GENERALI

**Attività: (67) Asili nido**

**Individuata al punto < 67.3.B > della tabella allegata al D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151**

Attività definita nel modo seguente:

Asili nido con oltre 30 persone presenti.

### RIFERIMENTO NORMATIVO

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA n. 151 del 1° agosto 2011.**

Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122..

**Lettera Circolare del MINISTERO DELL'INTERNO n. 13061 del 06/10/2011.**

Nuovo regolamento di prevenzione incendi – D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151: "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122." Primi indirizzi applicativi.

**Decreto del Ministero dell'Interno del 7 agosto 2012.**

Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151..

**DECRETO DEL M.I. DEL 26 AGOSTO 1992.**

Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica.

**DECRETO del MINISTERO DELL'INTERNO - 16/02/2007.**

Classificazione di resistenza al fuoco di prodotti ed elementi costruttivi di opere da costruzione.

**DECRETO del MINISTERO DELL'INTERNO - 9/03/2007.**

Prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

**D.M. 30/11/1983.**

Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.

**Decreto n. 37 del 22/1/2008.**

Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11 quaterdecies, comma 13, let. a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti degli edifici..

**DECRETO del MINISTERO DELL'INTERNO del 7 gennaio 2005.**

Norme tecniche e procedurali per la classificazione ed omologazione di estintori portatili di incendio.

**DECRETO del MINISTERO DELL'INTERNO del 3 novembre 2004.**

Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso d'incendio.

**DECRETO del MINISTERO DELL'INTERNO del 16 Luglio 2014.**

Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio degli asili nido.

## RELAZIONE TECNICA

La presente relazione ha per oggetto la verifica dei criteri di sicurezza antincendio, allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro il rischio di incendio.

### TERMINI E DEFINIZIONI

I termini le definizioni e le tolleranze adottate sono quelli di cui al D.M. 30/11/1983.

### OSSERVAZIONE

Poiché l'attività è esistente prima del D.M. 16 Luglio 2014 con numero di persone presenti superiore a 30 sono attuate le prescrizioni contenute nel titolo III del DM. 16/07/2014

#### 1. Classificazione

L'attività ai sensi della normativa in vigore viene classificata come:  
asili nido esistenti con più di trenta persone presenti

##### 1.1 Ubicazione

L'attività è ubicata in edificio isolato divisa in unico piano.

### Caratteristiche dell'edificio

N. piani edificio = 1

N. piani fuori terra = 1

Altezza antincendio = 3,5 m

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco gli accessi all'area ove sorgono gli edifici oggetto delle presenti norme hanno le seguenti requisiti minimi: larghezza: 3,50 m; altezza libera: 4 m; raggio di volta: 13 m; pendenza: non superiore d 10%; resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore e 12 sull'asse posteriore; pano 4m).

### Descrizione del contesto dell'edificio

Edificio isolato composto da un solo piano terra

### Elenco piani edificio dell'attività

Piano	Superficie (m <sup>2</sup> )	Descrizione
Piano Terra Asilo nido	532	Asilo nido isolato con più di 30 persone presenti

L'attività non comunicherà con attività di qualunque genere ad essa non pertinente.

## 13. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE

### 13.1. Separazioni e comunicazioni

L'attività non comunicherà con attività di qualunque genere ad essa non pertinente.

### 13.2. Resistenza al fuoco

1. Il carico d'incendio specifico dell'attività non supererà i 300 MJ/m<sup>2</sup>.

I requisiti di resistenza al fuoco degli elementi strutturali, sono valutati secondo le prescrizioni e le modalità di cui alla vigente normativa.

**Avendo l'edificio una altezza antincendi inferiore a m 12 su unico piano terra in edificio isolato è assicurata una resistenza al fuoco non inferiore a:**

- strutture portanti R 30
- strutture separanti REI 30

### 3.2 Compartimentazione

L'edificio è suddiviso in compartimenti di superficie non eccedenti i 1000 mq come indicato al punto 3.2 della DM 16/07/2014.

## Elenco compartimenti

N.	Descrizione	Superficie (m <sup>2</sup> )	Piani del Compartimento
1	Compartimento 1	532	Piano Terra

### 3.3 Reazione al fuoco dei materiali

I materiali di arredo e rivestimento, per i quali sono richieste particolari prescrizioni in termini di reazione al fuoco saranno installati in conformità alle prescrizioni di sicurezza di cui al Decreto del 16/07/2014, in particolare i materiali installati avranno le seguenti caratteristiche come di seguito specificato.

TABELLA 1					
Classi di reazione al fuoco consentite, in qualsiasi percentuale di superficie, negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe e nei passaggi in genere					
A pavimento	A parete	A soffitto	Coperture e controsoffitti	Prodotti isolanti	
				(a parete)	(a soffitto)
A1 <sub>f</sub>	A1	A1	A1	A1	A1

TABELLA 2					
Classi di reazione al fuoco consentite, in ragione della percentuale massima del 50% della superficie, negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe e nei passaggi in genere; I rimanenti materiali devono corrispondere alle classi di reazione al fuoco indicati nella tabella 1					
A pavimento	A parete	A soffitto	Coperture e controsoffitti	Prodotti isolanti	
				(a parete)	(a soffitto)
A2 <sub>f</sub> -s1, A2 <sub>f</sub> -s2	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0	A2-s1-d0, A2-s2-d0	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0
BF1 S1, Bf1 S2	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0

TABELLA 3					
Classi di reazione al fuoco consentite nelle aree rimanenti, in cui sia ammessa la presenza di bambini					
A pavimento	A parete	A soffitto	Coperture e controsoffitti	Prodotti isolanti	
				(a parete)	(a soffitto)
A1, A1 <sub>f</sub>	A1	A1	A1	A1	A1
A2 <sub>f</sub> -s1, A2 <sub>f</sub> -s2	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0	A2-s1-d0, A2-s2-d0	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0
BF1 S1, Bf1 S2	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0	B-s1-d0, B-s2-d0

TABELLA 4					
- Aree ove non sono ammessi bambini -					
Classi di reazione al fuoco consentite in presenza di impianto di rivelazione fumi.					
In assenza di quest'ultimo requisito deve essere applicata la tabella n° 3					
A pavimento	A parete	A soffitto	Coperture e controsoffitti	Prodotti isolanti	
				(a parete)	(a soffitto)
A1, A1 <sub>f</sub>	A1	A1	A1	A1	A1
A2 <sub>f</sub> -s1, A2 <sub>f</sub> -s2	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1	A2-s1-d0, A2-s2-d0, A2-s1-d1, A2-s2-d1
BF1 S1, Bf1 S2	B-s1-d0, B-s2-d0, B-s1-d1	B-s1-d0, B-s2-d0, B-s1-d1	B-s1-d0, B-s2-d0, B-s1-d1	B-s1-d0, B-s2-d0, B-s1-d1	B-s1-d0, B-s2-d0, B-s1-d1

I tendaggi avranno una classe di reazione al fuoco non superiore a 1. I mobili imbottiti (poltrone, poltrone letto, divani, divani letto, sedie imbottite, guanciali, ecc.) ed i materassi sono di classe 1 IM.

Gli eventuali rivestimenti lignei delle pareti e dei soffitti, saranno opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco in conformità al decreto del Ministro dell'interno del 6 marzo 1992 recante «Norme tecniche e procedurali per la classificazione di reazione al fuoco ed omologazione dei prodotti vernicianti ignifughi applicati su materiali legnosi».

#### 4. MISURE PER IL DIMENSIONAMENTO DEL SISTEMA DI ESODO

##### 4.1. Sistemi di vie di esodo

Ogni compartimento sarà provvisto di un proprio sistema organizzato di vie di esodo che adduca verso un luogo sicuro o uno spazio calmo, dimensionato in funzione del massimo affollamento previsto e della capacità di deflusso e realizzato secondo le indicazioni di cui ai seguenti punti.

##### 4.2. Densità di affollamento

1. L'affollamento complessivo e' determinato sommando quello previsto nelle singole aree come di seguito indicato:

- a) sezione: numero di persone effettivamente previste;
- b) atrio, zona accoglienza ed eventuali altri ambienti con affluenza di persone: 0,4 persone/m<sup>2</sup>;
- c) uffici e servizi: 20% del numero di persone previsto per le sezioni.

#### CALCOLO DELL'AFFOLLAMENTO E VERIFICA DELLE VIE DI ESODO

Il tipo, il numero, l'ubicazione e la larghezza delle uscite sono determinate in base al massimo affollamento, calcolato secondo la tabella:

##### Densità di affollamento

L'attività avrà, una massimo affollamento pari a:

Piano	Persone aule	Uffici e servizi (20% n. persone previsto per le sezioni)	Atri e zona accoglienza (densità di affoll. 0.4 persone/m <sup>2</sup> )	TOTALE (persone)
Piano Terra Asilo nido	61	13	31 x 0,4 = 13	87

##### Elenco aule

Ubicazione	Aula n.	Persone presenti
Piano Terra Asilo nido – sezione piccoli	1	13
Piano Terra Asilo nido – sezione medi	2	24
Piano Terra Asilo nido – sezione grandi	3	24

##### Capacità di deflusso

- c.d. = 50 per ogni piano

Si ha, la seguente necessità di moduli, derivante dal calcolo effettuato con la formula:

- moduli necessari = (max affollamento del piano) / (capacità di deflusso del piano)

**Numero moduli necessari**

Descrizione piano	Moduli necessari	Max affollamento	Capacità deflusso
Piano Terra Asilo nido	2	87	50.00

**Misure in termini di moduli e di massimo affollamento consentito:**

(N.B.: Per ADDUZIONE si intende lo sbocco della via di esodo, mentre per LUNGHEZZA si intende la lunghezza del percorso di esodo fino a luogo sicuro).

**Elenco uscite**

Ubicazione	Uscita N.	Larghezza (m)	Lunghezza (m)	Adduzione	N. moduli
Piano Terra Asilo nido	1	1.2	30	Luogo sicuro	2
Piano Terra Asilo nido	2	0.90	30	Luogo sicuro	1
Piano Terra Asilo nido	3	0.90	30	Luogo sicuro	1
Piano Terra Asilo nido	4	0.90	30	Luogo sicuro	1
Piano Terra Asilo nido	5	0.90	30	Luogo sicuro	1
Piano Terra Asilo nido	6	0.90	30	Luogo sicuro	1
Piano Terra Asilo nido	7	0.90	30	Luogo sicuro	1

**Elenco ingressi**

Ingresso N.	Larghezza [m]	Tipo	Ubicazione
1	1.2	Apribile verso l'esterno	Piano Terra

**Persone evacuabili e max affollamento ipotizzabile**

Piano	N. Totale Moduli	Persone Evacuabili	Max Affoll. Ipotizzabile
Piano Terra Asilo nido	8	400	87

**5. AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO****5.1. Generalità**

Tutti gli impianti saranno progettati e realizzati secondo la regola dell'arte, in conformità alla vigente normativa. Detti impianti avranno i requisiti che garantiscano il raggiungimento dei seguenti obiettivi: non alterare la compartimentazione; evitare il ricircolo dei prodotti della combustione o di altri gas ritenuti pericolosi; non produrre, a causa di avarie e/o guasti propri, fumi che si diffondano nei locali serviti; non costituire elemento di propagazione di fumi e/o fiamme, anche nella fase iniziale degli incendi.

**5.2. Impianti di produzione di calore e confezionamento dei pasti di potenzialità inferiore a 35 KW**

Locale N.	Superficie [m <sup>2</sup> ]	Alimentazione Cucina	Piano Ubicazione	Tipo
1	34,0	Metano	Piano Terra	Mensa

Gli impianti di cottura con potenza inferiore a 35 kW saranno installati in locali caratterizzati da strutture, ed elementi di separazione/comunicazione con altri ambienti, aventi le caratteristiche R/REI 30

Nel locale d'installazione degli impianti alimentati a combustibile gassoso verrà installato un sistema di rilevazione automatica di gas collegato con elettrovalvola esterna per la sua intercettazione e un sistema di allarme idoneo a comunicare la sua avvenuta attivazione.

Non saranno presenti dei recipienti di gas all'interno dei locali stessi.

### 5.3. Locali adibiti a depositi

Locale N.	Superficie [m <sup>2</sup> ]	Piano Ubicazione	Tipo	Aerazione
1	6,92	Piano Terra	Dispensa mensa	Camino di aerazione di sup. 0,20 mq

Locale N.	Superficie [m <sup>2</sup> ]	Piano Ubicazione	Tipo	Aerazione
2	7,06	Piano Terra	Ripostiglio n.1	Finestra di sup. 0,50 mq

Locale N.	Superficie [m <sup>2</sup> ]	Piano Ubicazione	Tipo	Aerazione
3	9,63	Piano Terra	Ripostiglio n.2	Finestra di sup. 0,50 mq

Sono presenti locali per la conservazione di materiali per le esigenze dell'asilo aventi superficie non superiore a 10 m<sup>2</sup>, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- 1) strutture di separazione e porte di accesso REI 30;
- 2) aerazione pari a 1/40 della superficie in pianta;
- 3) carico di incendio non superiore a 450 MJ/m<sup>2</sup>;
- 4) presenza di un estintore portatile d'incendio, avente carica minima pari a 6 kg di capacità estinguente non inferiore a 34A 144BC, posto all'esterno del locale, nelle immediate vicinanze della porta di accesso.

### 5.4. Locali per il lavaggio e deposito della biancheria

Locale N.	Superficie [m <sup>2</sup> ]	Piano Ubicazione	Tipo	Aerazione
1	14,19	Piano Terra	Lavanderia	Finestra di sup. 1,0 mq

E' presente un locale per il lavaggio e deposito biancheria, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- 1) strutture di separazione e porte di accesso REI 30;
- 2) aerazione pari a 1/40 della superficie in pianta;
- 3) carico di incendio non superiore a 450 MJ/m<sup>2</sup>;
- 4) presenza di un estintore portatile d'incendio, avente carica minima pari a 6 kg di capacità estinguente non inferiore a 34A 144BC, posto all'esterno del locale, nelle immediate vicinanze della porta di accesso.

## 6. IMPIANTI ELETTRICI

### 6.1. Generalità

Gli impianti elettrici saranno realizzati a regola d'arte e nel rispetto delle specifiche disposizioni di prevenzione incendi in vigore.

Essi avranno le seguenti caratteristiche:

- a) non costituiranno causa di innesco di incendio o di esplosione;
- b) non costituiranno causa di propagazione degli incendi;
- c) non costituiranno pericolo per gli occupanti a causa della produzione di fumi e gas tossici in caso di incendio;
- d) garantiranno l'indipendenza elettrica e la continuità di esercizio dei servizi di sicurezza;
- e) garantiranno la sicurezza dei soccorritori.

### 6.2 Sezionamento di emergenza

Al fine di garantire la salvaguardia degli operatori di soccorso, gli impianti elettrici ed elettronici installati all'interno del fabbricato e/o dei compartimenti, esclusi quelli di sicurezza antincendio, potranno essere sezionati in caso di emergenza.



I dispositivi di sezionamento saranno installati in una posizione facilmente raggiungibile anche dalle squadre di soccorso esterne, segnalata, protetta dal fuoco e dall'azionamento accidentale.  
Gli eventuali circuiti di comando utilizzati per i sezionamenti di emergenza, saranno protetti dal fuoco.

### 6.3 Servizi di sicurezza

I seguenti impianti saranno dotati di alimentazione di sicurezza:

- a) illuminazione di sicurezza;
- b) allarme;
- c) rivelazione;
- d) impianto di diffusione sonora;
- e) sistema di controllo fumi;
- f) impianti di estinzione.

L'alimentazione di sicurezza sarà realizzata secondo la normativa tecnica vigente, in grado di assicurare il passaggio automatico dall'alimentazione primaria a quella di riserva entro:

- 0,5 s per gli impianti di cui alle lettere a-b-c-d,;
- 15 s per gli impianti di cui alla lettera e-f.

L'autonomia di funzionamento dei servizi di sicurezza, e' stabilita come segue:

- 30 minuti per gli impianti di cui alle lettere b-c-d;
- 60 minuti per gli impianti di cui alle lettere a-e-f.

L'installazione della sorgente di riserva sarà conforme alle regole tecniche e/o alle norme tecniche applicabili.  
Il dispositivo di ricarica degli eventuali accumulatori e/o dei gruppi di continuità sarà di tipo automatico e con tempi di ricarica conformi a quanto previsto dalla regola dell'arte.

### 6.4. Illuminazione di sicurezza

Tutti gli ambienti accessibili a lavoratori e bambini saranno serviti da un impianto di illuminazione di sicurezza, realizzato secondo la regola dell'arte e tale da assicurare livelli di illuminamento in conformità alle norme di buona tecnica.

## 7. MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

### 7.1. Generalità

1. Le apparecchiature e gli impianti di estinzione degli incendi saranno realizzati ed installati a regola d'arte, conformemente alle vigenti norme di buona tecnica e a quanto di seguito indicato.

### 7.2. Estintori

Le attività devono saranno dotate di un adeguato numero di estintori portatili, di tipo omologato, distribuiti secondo i criteri indicati nell'allegato V del decreto del Ministero dell'interno, adottato di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998, per le attività a rischio di incendio medio (uno ogni 100 mq). Nel nostro caso essendo l'asilo di dimensioni pari a 532 mq verranno installati n. 6 estintori.

#### Elenco estintori

Piano	N.	Tipo	Classe 1	Classe 2
Piano Terra Asilo nido	6	Polvere chimica	21A	113B

## 8. IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE E ALLARME

L'attività' sarà dotata di impianti fissi di rivelazione, segnalazione e allarme incendio realizzati nel rispetto del decreto del Ministro dell'interno del 20 dicembre 2012.

## 9. SISTEMI DI ALLARME

L'attività sarà provvista di un sistema di allarme in grado di diffondere avvisi e segnali attraverso canali diversi di percezione sensoriale:

- segnali acustici eventualmente integrati da messaggi vocali contenenti le specifiche informazioni relative al tipo di comportamento da adottare;
- segnali ottici e/o messaggi visivi.

Le procedure di diffusione dei segnali di allarme saranno opportunamente regolamentate nel piano di emergenza.

## **10. SEGNALETICA DI SICUREZZA**

Al fine di favorire l'esodo in caso di emergenza sarà installata la segnaletica di sicurezza, conforme al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, in particolare verrà installata la seguente segnalazione di emergenza:

- a) segnaletica di tipo luminoso, finalizzata a indicare le uscite di sicurezza e i percorsi di esodo, che sarà mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività e alimentata anche in emergenza (Il percorso di esodo sarà evidenziato da segnaletica a pavimento visibile in ogni condizione di illuminamento);
- b) apposita cartellonistica, nelle aree con presenza di bambini, che indichi:
  - presenza di gradini e/o ostacoli sui percorsi orizzontali;
  - non linearità dei percorsi;
  - presenza di elementi sporgenti;
  - presenza di rampe delle scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Le indicazioni di cui alla lettera b) potranno essere realizzate con misure alternative alla cartellonistica utilizzando più canali sensoriali tra i seguenti:

- realizzazione di sistemi di comunicazione sonora;
- realizzazione di superfici in cui sono presenti riferimenti tattili;
- contrasti cromatici sul piano di calpestio percepibili nelle diverse condizioni di illuminamento.

## **11. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

### **11.1. Generalità**

Fermo restando il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, l'organizzazione e la gestione della sicurezza dovrà rispondere ai criteri contenuti nel del decreto del Ministero dell'interno, adottato di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998.

Nell'attività saranno collocate in vista le planimetrie semplificate dei locali, recanti la disposizione delle indicazioni delle vie di esodo e dei mezzi antincendio.

### **11.2. Piano di emergenza**

Oltre alle misure definite secondo i criteri di cui al precedente punto, il responsabile dell'attività e' tenuto a predisporre il piano di emergenza che deve riportare i seguenti contenuti:

- descrizione generale della struttura;
- identificazione dei possibili e ragionevoli eventi che possono verificarsi all'interno della struttura (o che possono coinvolgerla dall'esterno) e dai quali possano derivare pericoli per l'incolumità dei presenti e/o danni alla struttura stessa;
- sistemi di rivelazione e comunicazione dell'emergenza adottati;
- identificazione delle persone autorizzate ad attivare le procedure di emergenza e della persona responsabile dell'applicazione e del coordinamento delle misure di intervento all'interno dell'attività;
- identificazione del personale che effettua il primo intervento;
- disposizioni adottate per formare il personale ai compiti che sarà chiamato a svolgere;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- modalità di effettuazione dell'evacuazione dei bambini dall'edificio;
- attrezzature di ausilio all'evacuazione (carrelli ecc.);
- procedure da adottare per il ritorno alle ordinarie condizioni di esercizio.

Ai fini dell'attuazione di procedure di emergenza efficaci, le prove di simulazione devono essere ripetute almeno tre volte l'anno.

La prima prova deve essere effettuata entro due mesi dall'apertura dell'anno educativo.

Il piano di emergenza deve essere aggiornato dal responsabile dell'attività, in caso di cambiamenti sia del personale sia delle attrezzature e/o impianti.

## **12. INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO**

1. La formazione e l'informazione antincendio del personale devono essere attuate secondo i criteri di base enunciati negli specifici punti del decreto del Ministero dell'interno, adottato di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998.

2. Tutto il personale che opera nella struttura dovrà essere formato con il programma relativo alle attività di rischio medio ed un'aliquota, corrispondente a 4 persone presenti ogni 50 bambini, dovrà anche avere acquisito il relativo attestato di idoneità

## **DISPOSIZIONE TRANSITORIE E FINALI**

Fatti salvi gli obblighi stabiliti dalla vigente legislazione tecnica in materia di sicurezza e di prevenzione incendi, gli asili nido esistenti di cui all'art. 4, comma 3, sono adeguati ai requisiti di sicurezza antincendio previsti ai seguenti punti della regola tecnica allegata al presente decreto entro i termini temporali di seguito indicati:

a) **entro il termine previsto dall'art. 11, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151 e successive modificazioni, per i seguenti punti del Titolo III: 13.1; 13.2; 13.3; 13.4 e 13.5, limitatamente ai punti 3.5, 6, 7.2, 9, 10, 11, 12;**

b) **entro due anni** dal termine previsto alla lettera a) per il punto **13.5 del Titolo III**, limitatamente ai **punti 3.3, 7.3 e 8;**

c) **entro 5 anni** dal termine previsto alla lettera a) **per i restanti punti del 13.5 del Titolo III.**

2. Il progetto di cui all'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, deve indicare le opere di adeguamento ai requisiti di sicurezza di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1.

Al termine degli adeguamenti previsti al comma 1 e, comunque alla scadenza dei rispettivi termini previsti, deve essere presentata la segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

**Il Rappresentante Legale dell'attività**

---

**Il tecnico**

---